



Paolo Berlusconi all'uscita da Palazzo Grazioli, questo pomeriggio a Roma

→ **Accusato** di ricettazione. La telefonata con la frase «abbiamo una banca» pubblicata da “Il Giornale”

→ **Alla fine del 2005** segnò l'inizio di una durissima campagna di stampa con la rimonta del centrodestra

Nastro di Natale, la Procura indaga Paolo Berlusconi

L'inchiesta sul nastro di Natale, sul cosiddetto caso Favata, ha portato i giudici di Milano ad indagare per ricettazione il fratello del premier, Paolo Berlusconi. Si attendono altre verifiche.

G.V.

ROMA
politica@unita.it

Adesso è ufficiale. Paolo Berlusconi, fratello del premier ed editore de *Il Giornale*, è indagato dalla procura di Milano per la ricettazione del testo della registrazione, coperta da segreto, della famosa telefo-

nata tra l'allora leader dei ds Piero Fassino e il presidente dell'Unipol Giovanni Consorte.

La telefonata dove compariva la frase «abbiamo una banca» fu pubblicata proprio da *Il Giornale* alla fine del 2005 e segnò l'inizio di una durissima campagna di stampa che ebbe un peso nella rimonta del centrodestra, nel “quasi pareggio” delle politiche del 2006 e, dunque, anche nella breve e travagliata vita del governo guidato da Romano Prodi.

Stando alle indagini, Paolo Berlusconi avrebbe ricevuto l'intercettazione con la consapevolezza della sua provenienza illecita. Fonti giudiziarie escludono, per ora, un coin-

volgimento con la stessa ipotesi di reato del premier Silvio Berlusconi, a cui, secondo la testimonianza dell'imprenditore Fabrizio Favata, l'intercettazione sarebbe stata fatta

La seconda

Per il fratello del premier anche il millantato credito

ascoltare nel giorno della vigilia di Natale del 2005, ad Arcore. I pm escludono che la posizione del premier sia al vaglio della Procura e l'avvocato Piero Longo, legale di Paolo

Berlusconi, ha dichiarato che l'ipotesi accusatoria a carico del suo assistito è «infondata» e che «sarà agevole dimostrarlo».

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, sarebbe stato Roberto Raffaelli, all'epoca titolare della *Research Control System* (società che fornisce apparecchiature per intercettazioni alle procure), a copiare su una “pen-drive” l'intercettazione, quando non era ancora depositata agli atti ed esisteva solo come file audio nei computer dei pm, degli investigatori e dell'azienda di Raffaelli. Il 24 dicembre 2005, Raffaelli (indagato per accesso abusivo al sistema telematico della Procura e rivelazio-